



12 APRILE 2017

# Le elezioni in Germania e le prospettive per l'Europa

di Roberto Miccù

Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico  
Sapienza – Università di Roma



# Le elezioni in Germania e le prospettive per l'Europa

**di Roberto Miccù**

Professore ordinario di Istituzione di diritto pubblico  
Sapienza – Università di Roma

Con l'articolo di Andrea De Petris che segue, *Federalismi.it* avvia la pubblicazione di commenti alle elezioni in Germania che il prossimo 24 settembre vedrà i propri cittadini chiamati alle urne.

La rivista intende, così, non solo seguire attentamente le vicende che riguardano le elezioni in Germania a livello federale, ma anche le elezioni a livello di *Länder* che anticipano quelle nazionali, “contestualizzandole” nell’ambito del quadro politico e istituzionale dell’Unione Europea. Al pari delle elezioni in Francia, infatti, le elezioni tedesche rappresentano un fondamentale banco di prova per capire quali saranno le prospettive dell’Unione Europea ‘dopo *Brexit*’.

In particolare la Repubblica Federale Tedesca è il Paese modello al quale guardiamo di volta in volta con rispetto e desiderio di emulazione ovvero con insofferenza e malcelata ansia di rivincita rispetto al primo della classe.

In ogni caso l’equilibrio politico e costituzionale che la Germania saprà o meno mantenere nei prossimi mesi risulterà decisivo in un’Europa divisa e persino lacerata da visioni diverse in ordine, tra le altre, alle politiche migratorie.

Riuscirà Frau Merkel, che si presenta per il suo quarto mandato (forte di un consenso interno al partito del 95 per cento), a rimanere il principale fattore di stabilità al centro del Continente, pur dopo 12 anni ininterrotti di governo?

Indubbiamente la Cancelliera ha dalla sua le capacità di governo e la grande esperienza maturata nel gestire le varie crisi occorse in Europa e a livello internazionale. Questo costituisce probabilmente ancora un elemento di forte *appeal* per l’elettorato in un periodo caratterizzato da grande incertezza a causa della *Brexit* e della nuova presidenza statunitense di Trump.

Come è noto, invece, con una mossa parzialmente a sorpresa, i socialdemocratici della SPD hanno – grazie alla lungimirante rinuncia del vice cancelliere Sigmar Gabriel – deciso di candidare il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz, come alternativa alla Merkel e in risposta ad una forte esigenza di rinnovamento.



In effetti, la candidatura di Schulz ha avuto senza dubbio un effetto positivo, facendo registrare un aumento degli iscritti al partito, portando la SPD in alto nei sondaggi quasi ad un testa a testa con la CDU.

Tuttavia, difficilmente la SPD potrà raggiungere un risultato tale da poter evitare una riedizione di una *Große Koalition*, magari con i socialdemocratici in una posizione meno subalterna rispetto a quella avuta sinora.

Del resto, un'anticipazione a livello istituzionale di una fondamentale continuità istituzionale – rappresentata appunto dalla grande colazione – è venuta già dalla elezione dell'ex ministro degli Esteri della RFT Frank-Walter Steinmeier a Presidente della Repubblica.

L'ipotesi di una alleanza a livello federale di tipo rosso-rosso-verde (cioè, Linke più SPD, più Verdi) appare piuttosto remota e, come riporta lo stesso De Petris nell'articolo che segue, lo stesso risultato elettorale nel mini-laboratorio delle elezioni regionali nella *Saar* non sembra andare in questa direzione.

Un eventuale spostamento degli equilibri elettorali in Germania può evidentemente apparire particolarmente interessante per i suoi effetti sulle politiche europee, in particolare sulla possibilità di un cambiamento nella politica di austerità. Tutto ciò, evidentemente, a conferma del peso che l'evoluzione delle vicende tedesche ha sui destini nostri e dell'Unione Europea tutta.

*Federalismi* continuerà a seguire i vari passaggi elettorali regionali e poi federale con una serie di cronache, segnalando eventualmente con articoli specificamente dedicati le questioni di maggior rilievo dal punto di vista costituzionale, sia interno all'ordinamento tedesco sia relative all'impatto possibile sugli assetti europei.